

LA CITTÀ CHE VERRÀ

PROPOSTE PER IL CAPOLUOGO

ASSEMBLEA

Riunione della quinta commissione consiliare del Comune di Potenza aperta ai titolari dei negozi

Idee per il centro storico ma tra i commercianti serpeggia la rassegnazione

CARLA ZITA

● I problemi sono gli stessi, da anni, e quello di ieri è stato l'ennesimo incontro per discuterli ma i commercianti del centro storico di Potenza non smettono di sperare. A volerli ascoltare, per comprenderne difficoltà e suggerimenti, la quinta commissione consiliare del Comune di Potenza. Gli spunti, le critiche e le osservazioni saranno base di partenza per un programma, ha spiegato il presidente della commissione Franco Morlino, da approvare in Consiglio comunale.

Per molti dei commercianti l'iniziativa è una storia che si ripete, che quasi annoia, ma non fa smettere di credere in un possibile rilancio di via Pretoria. Tra i primi a parlare **Giancarlo Fusco**: «Gli imprenditori sono disillusi da questa amministrazione che tanto ha promesso e nulla ha fatto» non solo per il centro storico. «Il Comune - ha detto - non ha avuto il coraggio di fare cose semplici» mentre avrebbe potuto «far trasferire gli uffici comunali di Sant'Antonio La Macchia in corso 18 Agosto spostando le scuole elementari nell'edificio della Torraca».

Il centro deve riacquistare prestigio «non è possibile vedere in piazza Prefettura bidoni dei rifiuti attaccati, inoltre, con una catena». Per Fusco «in via Pretoria ci vorrebbero vigili con i guanti bianchi» e, invece, si assiste alla presenza di commercianti ambulanti abusivi. «Ci sentiamo presi per i fondelli anche se in parte -ha continuato- è colpa dei commercianti che non sanno stare insieme». Ha parlato anche come residente **Michele Calabrese**: «C'è la sensazione che per il centro non si faccia più niente. Qui la qualità della vita è scarsa ed i servizi sono inesistenti. C'è rassegnazione». Per cambiare deve «finire il ping pong tra le varie forze politiche». L'elenco delle situazioni da affrontare, per uscire dall'isolamento in cui il centro storico sembra scivolare sempre più, sono diverse. «La gente - ha sottolineato Rocco Furone - è scoraggiata. Si tratta anche di una questione di immagine. Ad esempio il mercatino della domenica è un obbrobrio. Ci sono oggetti che non si vendono» mentre bisognerebbe «portare gli uffici in centro così da costringere la gente a venirci». **Mimi Chiorazzo**, inoltre, vorrebbe più controlli. «Da mesi - ha detto - attendo di

essere richiamato dal Comandante della polizia locale» tra le questioni da chiarire «perché piazza San Michele è diventata, di fatto, privata». Condivisa, poi, la richiesta dell'istituzione di un mercato, come in altre zone della città. «Il Comune - ha sottolineato Chiorazzo - potrebbe mettere a disposizione suoi locali per l'area mercatale». Altra nota appuntata dalla quinta commissione è la necessità, come ha spiegato **Giovanni De Marco**, di prestare maggiore attenzione agli edifici pubblici come il fabbricato in Largo D'Errico che i commercianti non vorrebbero diventi un museo ma un luogo di aggregazione per i giovani. A dare un contributo alla discussione il vice presidente della sezione di Potenza dell'associazione «Italia Nostra» **Giancarlo Andriulli** che ha auspicato, tra l'altro, la valorizzazione dei luoghi storici del centro cittadino per la promozione del turismo. I commercianti di via Pretoria non si sottraggono al dialogo ma chiedono fatti. Come ha spiegato Angelo Lovallo, vicepresidente di Confcommercio Potenza, è necessaria concretezza per rivitalizzare il centro cittadino.





Rocco Furone



Mimì Chiorazzo



COMUNE

L'incontro di ieri mattina della quinta commissione consiliare aperto agli operatori commerciali del centro storico di Potenza

[servizio fotografico di Tony Vece]



Michele Calabrese



Giovanni De Marco



Giancarlo Fusco



Angelo Lovallo